

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica. — Si vende all'Impero Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovechio. — Un numero con. 5, arretrato con. 10.

La costituenda Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Per ragioni di spazio non abbiamo potuto finora pubblicare la seguente risposta all'articolo omonimo giuntaci fino da martedì.

Sappiamo che dall'Associazione agraria friulana venne assai diligentemente studiato il programma per la Società produttrice di perfosfato.

La Commissione speciale, formata dai signori F. Braidà, P. Capellani e N. Mantica, non mancò di esaminare tutte le obiezioni che al progetto si facevano prima dal Comitato promotore e poi dal Consiglio sociale in cui non mancavano persone molto competenti in questioni economiche, industriali e bancarie.

Ha fatto perciò assai meraviglia e dolorosa impressione che in una questione di tanto interesse per l'agricoltura paesana si movesse, così alla leggera e mostruosa di non aver studiato la cosa, nemmeno superficialmente, obiezioni che per quanto poco serie, possono influire sfavorevolmente su coloro che non sono in caso di approfondire, sotto tutti gli aspetti, il problema.

Esaminiamo partitamente le osservazioni fatte al progetto già noto.

Lo COSTITUZIONE. — Le norme fondamentali vennero stabilite in modo da non contraddire in nessuna maniera le disposizioni del Codice di Commercio per la Società anonima cooperativa.

La società proposta legalmente è quindi cooperativa in modo assoluto.

Il concetto ideale di una cooperativa di produzione, sarebbe che tutti gli utili andassero al consumatore, e che il capitale fosse un semplice strumento di produzione. A questo concetto della cooperazione teorica si è dovuto derogare abbassando anche capitale non consumatore.

Evidentemente a questo capitale si doveva offrire un equo compenso il quale deriva appunto dal riparto degli utili progettato.

La vendita a non soci è stata ufficialmente ammessa in tutte le grandi cooperative italiane. Abbiamo anche ad Udine l'esempio della Banca anonima cooperativa che recentemente ha creduto modificare il suo statuto coll'intento di estendere le sue operazioni anche ai non soci.

I soci non potranno recedere dalla società: ma allora sorge (dice l'articolista) la responsabilità solidale illimitata.

Qui l'autore dell'articolo, preoccupato di demolire la progettata iniziativa, non si peritò di sentenziare una grossa disamina... inesattezza. Basta aprire il codice per rilevare come nelle società anonime cooperative ciascun socio, non solo non ha responsabilità solidale, ma nemmeno responsabilità personale oltre i limiti delle azioni sottoscritte; precisamente come avviene per il portatore di azioni di una società anonima non cooperativa. La sola differenza è che le azioni sono nominative e che il passaggio deve di solito avvenire con preavviso al Consiglio di amministrazione.

Riguardo al capitale fisso, è vero che

di solito le cooperative non l'hanno, ma il codice non esclude che il capitale delle anonime cooperative possa essere limitato: è questo un altro errore del sig. m. b.

AZIONI. — Abbiamo già detto parlando della costituzione come l'articolista sia caduto in errore, ritenendo che in una Società cooperativa anonima il socio abbia una responsabilità illimitata. L'art. 223 del Codice di Commercio non dice affatto quello che il signor m. b. asserisce.

Si confusero, forse perchè si voleva far molto effetto, le Società Cooperative anonime con quelle a responsabilità illimitata (come ad esempio le Casse Rurali) che sono tutt'altra cosa. Cadono quindi da sé tutte le considerazioni dell'articolista; e tanto coloro che mettono capitali per semplice investita, quanto gli agricoltori non avranno responsabilità diversa da quella che avrebbero se possedessero azioni di una società anonima non cooperativa.

Quanto alle note dei trapassi, esse possono, con opportune disposizioni statutarie, ridursi a così poca cosa da non portare incomodi e spese concludenti a coloro che vogliono cedere ad altri le loro azioni. Ed è assolutamente errato il parlare di addebiti di responsabilità che rimangono al socio che si disfa delle sue azioni. Qui l'articolista, parlando nebulosamente, volle passare per uomo molto addentro in queste cose e non arrivò a dire che una nuova inesattezza.

Non essere ammesso il recesso, vuol dire semplicemente che i soci non hanno diritto di domandare in qualunque tempo alla Società il rimborso delle loro azioni, ciò che non impedisce affatto ai soci di poter cederle a terzi.

Non v'ha dubbio che la tenuta dei registri delle azioni presso la sede sociale presenta un lavoro maggiore per le Società cooperative in confronto di quelle delle Società anonime, ma la cosa ha sì poca importanza da non meritare di tenerne conto; e noi vediamo difatti Società di questo genere importantissime, quali sono per esempio certe banche tipo Luzzatti, con un numero stragrande di azionisti, organizzarsi in modo da avere un funzionamento perfetto e semplice, pur ottemperando alle esigenze del Codice di Commercio e pur girando molti milioni.

Anche qui l'articolista mise avanti uno spauracchio che la pratica ha già dimostrato assolutamente vano.

AMMINISTRAZIONE. — Dice l'articolista: «Non è possibile ideare uno svolgimento industriale se non guidato da competente Consiglio d'amministrazione nel quale collegialmente si provveda nei momenti salienti dell'azienda». Sociale, specie nel caso in cui il Direttore dev'essere più che altro un tecnico buon produttore. Il portare la fabbrica a Portogruaro con sede a Udine, a cavallo di due Province e ad una relativa distanza dei due centri d'attività, porta per necessaria conseguenza che difficilmente l'opera collettiva dei preposti potrà venire estrinsecata. Le stesse ragioni che consigliano la fabbrica a Portogruaro si possono ravvisare in altra località della nostra provincia e per esempio a San Giorgio di Nogaro che attenuerebbe l'inconveniente suaccennato. Un capi-

«tale di lire ottocentomila può essere facilmente fornito dalla nostra provincia quando un programma di giusti criteri vi sopraggiada».

Per quanto un Consiglio d'Amministrazione ispiri fiducia, la cautela è voluta dal codice per la Società Anonima costituisce una garanzia per i terzi ed una tranquillità per gli azionisti. Colla forma cooperativa questa cautela potrebbe venire anche tolta, ed in ogni modo sarebbe assai esigua «a tenore dell'art. 224 del Codice di Commercio». Riteniamo che nel caso attuale una Società di primaria importanza (1 milione circa d'impianto) debba essere assistita da tale garanzia.

Intanto non è vero che si sia deciso di impiantare la fabbrica a Portogruaro: si è detto solo che in massima è accoglibile quella località per tale impianto volendo intendere che, qualora la convenienza (che attualmente, per informazioni prese, sembra dimostrata) facesse più favorevole per Portogruaro, si farà la fabbrica in quel luogo.

Ma se una Commissione tecnica, nominata sabato 24 corr., nelle persone dei signori cav. Marsini, ing. Marcelli, ing. Bas, trovasse che la convenienza industriale non c'è, non si farà a Portogruaro, ma dove la convenienza sarà dimostrata.

E su questo ci pare che la Commissione abbia agito colla più grande prudenza.

L'articolista sentenza disadatto dividere la sede amministrativa dalla località dove si fabbrica, e confonde direzione tecnica con direzione amministrativa.

Potremmo citare centinaia di industrie, le quali hanno sede differente dal luogo ove materialmente si ottiene il prodotto, e per nominarne due sole citeremo le *Miniere solfuree Albani*, la cui amministrazione ha sede a Milano, mentre si estrae lo zolfo in Romagna; la Società Ligure Sarnite che lavora a S. Vito e ha la sede principale a Genova; lo Zaccarificio di S. Giorgio di Nogaro che ha sede a Udine; e ci pare che basti per dimostrare con quale serietà si sia cercato di combattere le proposte della speciale commissione.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI. — E' un'arma a doppio taglio quella della cauzione: è facile che la necessità di grosse cauzioni metta tutto l'avvenire dell'industria, non nelle mani più addatte, ma in quelle più ricche di capitali. E la costituenda Società vuol proteggere tutti, ma in primo luogo i consumatori, e le cauzioni basse permettono che la scelta degli amministratori si basi, non tanto sulla ricchezza personale quanto sull'attitudine, e l'assemblea, avrà certo questo giudizio di pura convenienza e non di opportunità.

UTILI. — Lo ripetiamo ancora una volta: nelle cooperative pure dovrebbe essere riservato un vantaggio minimo al capitale, massimo al consumatore, ma opportune ragioni di convenienza hanno spinto il Comitato a derogare un poco da questi che sarebbero i rigidi principi della cooperazione e l'Associazione agraria, in omaggio a questa convenienza, sempre nei limiti ammessi dal Codice di commercio, ha stabilito un riparto di utili tutt'altro che disprezzabile per il

capitalista. Infatti oltre al 50.0 primo prelevamento a favore del capitale, si è stabilito un secondo prelevamento del 25.0 (30.0 dopo formato il fondo di riserva) sugli utili residui, e ciò senza contare il probabile aumento sul prezzo delle azioni. Con questo riparto, prendendo per base i guadagni fatti dalle fabbriche di perfosfati nell'ultimo biennio, non si avrebbe meno di un 10.00 assicurato al capitale, interesse questo che sembra tutt'altro che trascurabile se si considera la sicurezza dell'investita trattandosi di una Società industriale che, fin dalle origini, si troverà ad aver tolto di mezzo una delle difficoltà maggiori della industria: il sicuro collocamento dei prodotti.

In complesso le condizioni fatte al capitale nella proposta Società non sono essenzialmente dissimili da quelle di una società anonima in compartecipazione con azioni nominative.

Il nome ed il carattere di cooperativa serve ad impedire la concentrazione di azioni in mano di pochi e quindi una prevalenza eccessiva dell'elemento capitalistico: prevalenza che ridonderebbe a danno del capitale stesso, giacché si diminuirebbe la sicurezza del collocamento di tutto il prodotto.

Come abbiamo detto in principio, la critica fatta che, vogliamo supporre in buona fede, e che aveva un'apparenza di fondamento, dipende dalla non perfetta conoscenza della cosa, cioè dal mancato studio di essa e si risolve in una bolla di sapone, causa gli errori su cui è basata.

Per fortuna il buon senso degli agricoltori, ed anche dei capitalisti, ha dimostrato di non darvi alcuna importanza, giacché sappiamo che presso l'Associazione agraria e presso i Circoli agricoli vi sono adesioni che superano già la metà del capitale occorrente, e questo prima che il Comitato esecutivo abbia iniziato le sottoscrizioni regolari le quali non saranno ufficialmente aperte che col giorno di lunedì 12 marzo p. v.

Ritorniamo se occorre sull'argomento, sperando che non ci venga avanti più con critiche così poco felici come quelle del sig. m. b., giacché sarebbe perdere tempo il rispondervi, e far torto al buon senso degli agricoltori.

DA GORIZIA.

2 MARZO.

Gabinetto di lettura. — Il nostro gabinetto di lettura attraversa una crisi, e ciò per alcuni pettegolezzi da parte di alcuni soci, che disposero male la vecchia direzione e che minacciavano seriamente l'istituzione. Questo sodalizio cittadino è sorto nel 1873, e in 27 anni ebbe nella vita letteraria ed intellettuale della città nostra, non infondata parte. Ora la crisi è superata e si spera che con la nuova direzione il Circolo rifiorirà.

Mallepuro. — Una bufera di neve delle più seccanti! Nel mentre il termometro ieri a mezzogiorno era quasi a 10 centigradi, verso le 7 di sera principò un fortunale da libeccio che lo fece cadere a zero. Più tardi, pioggia gelata, poi neve. Il vento soffì vemente tutta la notte da SSE, e stamane il suolo era coperto da neve congelata e pericolosa al transito.

— Si si.

Alla bella piccolina spuntava di nuovo il riso fra le labbra, il bel riso che le faceva scintillare gli occhioni molli per quel gran pianto improvviso.

— Ma non bisogna essere cattive così, e piangere per nulla, disse lui piano piano, guardandola teneramente, sorridendole negli occhi con umiltà, per paura ch'ella piangesse nuovamente al sentirsi rimproverare.

Margherita Torino spiegò sui ginocchi il suo piccolo farfalletto bianco, come un tovagliolo; e si mise a contare le fragole, a contare le ciliegie, a contare le mandorle facendo due mucchietti, mentre Ferruccio le toccava piamente con un timore profondo, quei bei ricciolini che le pendevano sulle guance, e glieli sollevava fin dietro le orecchie, perchè la piccina, colla testa curva ne aveva quasi coperta la faccia.

Quando Margherita Torino ebbe spartito tutto, mandò un gran sospiro, e guardò i due mucchietti con intensità, e guardò con intensità il tetto della scuola dove le passere saltellavano al sole; e guardò con intensità anche nel giardino dove i bimbi divoravano con uno sfringuellare vivacissimo.

(Continua.)

Tomaso Salvini a Pietroburgo

Al Prof. Cav. Tito Ippolito d'Aste.

Carissimo Professore ed amico,

Ma ne parlavate anche voi qualche volta, ma, in forza del vostro straordinario amore per l'arte drammatica, mi sembravate un po' esagerate; me ne aveva anche parlato il mio caro e compianto Professore Enrico Nencioni, ma credevo che almeno parte di quel suo grande entusiasmo, si dovesse attribuire all'animo suo immensamente buono, e sempre disposto a trovare negli altri l'eccellenza e la perfezione; ma ora rido di me che avevo voluto dubitare, mentre sono ancora qui, stupita, col l'eco della sua bella voce nell'anima, e coll'immagine del suo volto mobile ed espressivo nel pensiero! Non è vero che non esagero? Mi rivolgo a voi perchè il fascino del teatro ha ammaliato l'ingegno vostro, perchè avete amato quel dio pericoloso e a' suoi altari avete sacrificato anche voi! Se, e quanto siete riuscito, giudicheranno gli altri; ma io so che attraverso le aspre battaglie di quella via attraente e spinosa, una cosa avete conquistato: Un'anima sensibilissima per tutto quello che vien detto sulla scena e creato per essa; siete quindi un giudice ottimo di commedie e di attori, perchè giudicate con profondo sentimento drammatico; quel sentimento che è necessario per apprezzare Tomaso Salvini nell'altissima sublime ch'egli sa raggiungere.

Domenica, egli si presentò per pochi istanti e con una semplice declamazione; ma come si rivelò grande solo nel pronunciare quei pochi versi della ballata!

Voi, nell'ultima vostra conferenza che mi fu riferita, nominaste certamente il poeta «dell'Albino» destinato a godere così poco il sorriso della fama! Ed io appunto ho pensato a voi quasi con gratitudine, quando l'arte sovrana del declamatore mi fece sembrare quella farsa, ora quasi sepolta, veramente squisita e degna di rivalleggiare con quella dei poeti germanici, così grandi nel genere!

Calmò, incominciò Salvini a descrivere le mense di Albino, ma a poco a poco si anima riproducendo mirabilmente, col graduato crescere della voce e colla maggior frequenza del gesto, l'aumentare dell'orgia, l'ubriachezza dei commensali, il sozzo disordine alla fine del convito, finché si riscalda di nobile sdegno annunciando le vili parole di scherno rivolte, da quegli sgherri avvizziti, alla bella terra conquistata, alle nostre donne fatte schiave...

Tutti gridano in uno sconcerto, assordante baccano, ma una sola figura pallida, triste, apparisce come dolce melanconico raggio di luna in un'infocata bolgia infernale, e forma strano, pietoso contrasto con quell'orrido e disgustoso insieme: Rosmunda! E qui potrei forse formulare una lode per il modo con cui venne esposto tutto ciò? Ahimè! Dirò soltanto che quando le arti sorelle si baciano fra loro, può venir concesso a un mortale di dipingere anche colla voce! Oh! qual voce meravigliosa egli possiede, atta ad esprimere qualunque sentimento dell'anima, dal più abbietto e tremendo, al più dolce e sublime! Vi è nota, nevero, la voce di Salvini?

La pallida e mesta figura che noi già vediamo laggiù muta, isolata, non è dimenticata da quei feroci ubriachi: Essa è l'ultima stella del sereno spezzato, è la figlia del re ucciso!... E vediamo il volto di Salvini trasformarsi e sconvolgersi come alla vista di qualche cosa d'orrendo che mette disgusto e terrore! Vediamo Albino prendere il teschio, e porgerlo alla muta figura desolata, assistiamo all'orribile strazio di lei che chiede soccorso alle ombre dei suoi avi, sentiamo nell'anima quel suo — oh! — di ribrezzo quando Albino le porge con atto scherzoso, infernale il teschio del padre. Ed è come se tutta quella storia ci fosse raccontata per la prima volta e quel — Rosmunda vivi! — ch'è divenuta una di quelle espressioni con cui oggi si fa la parodia delle tragedie, sulla bocca di Salvini impone la serietà, e suscita ancora il terrore! Miracolo dell'arte! Ed esclamiamo questo con voi che avete sentito e conosciuto Salvini, altrimenti si potrebbe ridere di Rosmunda e di me!... Alla tragedia del convito segue la fantasia lugubre della visione d'Albino. Anche qui, il declamatore è mirabile nel riprodurre il misterioso terrore della vindice apparizione, tanto che tutto sembra vero, sembra succedere davanti a noi! E quando l'artista finisce, par di destarsi da un

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

UMBERTINA DI CHAMERY

L'ULTIMA MARCHESA TORINO.

Nell'asilo, appena Rosa suonava la campanella delle dodici, la campanella che segnava l'ora del chiasso e della merenda, lui agitatissimo tra le frotte di quei piccini che lo guardavano come sterriti, cercava coll'occhio la sua piccola amica, ed appena scòta, le andava dappresso, la guardava lungamente, e se la tirava in fondo al giardinetto con una specie di gelosia negli occhi umidi, ad a volte tenendola in braccio, mentre lei rideva, cacciandogli i diti nei lunghi capelli.

Tutto l'asilo li chiamava gli sposi. Quel giorno essi salirono la montagnola coi panterini inficcati nel braccio tenendosi per mano, guardando in alto, verso quella nicchia ombreggiata ch'era loro proprietà, e nella quale non andava nessuno perchè essi la occupavano tutti i momenti liberi e l'avrebbero disputata

a tutti.

In quel mezzogiorno caldo del maggio, egli aveva tirato fuori dal canestrino un bel pasticcetto di crema, delle fragole, un pane, ed un pezzetto di burro freschissimo.

— Quanta roba! quanta bella roba che hai! disse Margherita Torino stupita.

— E tu? rispose Ferruccio, guardando curiosamente, col capo innanzi.

Ma sul canestro ella aveva posate le manine paffute, e s'era messa a ridere, stringendo i labrucci rossi come il rubino.

— Cos'hai dunque? Fa vedere, su... Perchè non vuoi che veda? — Non hai niente, forse!...

— Oh, niente!...

— Che veda allora!... Perchè? Non mi vuoi più bene?

La piccina aprì le braccia in atto desolato.

— Non ti voglio più bene! senti quello che dice! Io! non ti voglio più bene, Gesù!

— Fa vedere allora, Margherita...

Margherita Torino levò il coperchio al

chicchiera di panna.

Ferruccio Maggi guardò le cose sue, si consultò fra se e se, poi disse:

— Vuoi che facciamo assieme, al pentolino?

— Cos'è questo pentolino? disse la bimba stupefatta.

— Nulla. Vuoi dire far colazione insieme, spartire le cose un po' per uno. E' stato il papà a insegnarmi, capisci?

— Sì sì.

— Ebbene, io ti dò la fragola, io ti dò la crema...

— E tu? interruppe la bambinetta.

— Io mangio il mio burro e pane, conclude Ferruccio Maggi.

La piccina si mise a piangere subito.

— Non voglio che tu mangi solo il burro, non voglio che tu mangi solo il burro, diceva disperata.

— Taci taci, via, quietati, sii buona,

andava supplicando lui, rovesciando il

canestrino nel grembo, prendendole le

guancie colle mani, baciandole le la-

grime.

— No, no, non voglio, gemeva lei,

stringendo le spallucce, colle grosse la-

grime brillanti che le bagnavano le gotte.

— Sii buona, sii buona! ripeteva, che

mangerò, sì, mangerò...

— Anche le mie ciliegie?

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.
Specialità: Foulard di seta stampati, rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile per abiti e camicette da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in Italia ai privati direttamente e spediamo la stoffa di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna, 56 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Al sofferto di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso Sano Faustino Mercatovecchio.

Igiene e Bellezza della Pelle CRÈME VELOUTINE

preparata da Charles FAY
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix Parigi.

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere Veloutine a paragone di tutte le polveri di trucco, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova, ed in tutte le migliori profumerie.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catramo Bertelli al 5 per cento)

EMULSIONE PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura delle malattie da esaurimento.

Tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il Pitiecor quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l'Emulsione di Pitiecor esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli ipofosfiti di sodio e di calcio che l'Emulsione contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro:

Anemia

Scrofola

Rachitismo

Denutrizione

Consumazione

Tubercolosi

Gracilità

Debolezza

Catarri e

Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3 — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. Bertelli & C., Milano, Via Paolo Frisi, 25 e in tutte le Farmacie.

Avete mai desiderato di visitare la perla d'Oriente?.....

COSTANTINOPOLI?

IN APRILE - 3.° Grande Viaggio dell'Agenzia E. R. BRIZZI & C. - Milano
A tutto Febbraio si ricevono iscrizioni a Fr. 450 - Dal 1.° Marzo Fr. 475.50
15 GIORNI DI VERO GODIMENTO TRATTATI DA GRAN SIGNORI - SENZA PENSIERI!
GRATIS I PROGRAMMI

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disastrosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comuni, catti di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per Soci all'estero, annuo lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunci da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipati.

Meraviglioso Balsamo



del capitano G. B. SASIA



Gand 1889 Med. d'Argento

Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESTERNO - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespale e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1.25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S. Stefano N. 76 Bologna — Italia.

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasoli.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

conoscenza di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro, docente: Pietro de' Caris

Residente: Villa S. Maria

Istruzione soda, con metodi assoluti e razionali, singolarmente conformati alla natura ed agli speciali talenti degli allievi, a facile rilievo.

Preparazioni ed esami in libertà, in una scuola di Conservatorio, musicale.

Produzione di documenti e diplomi.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

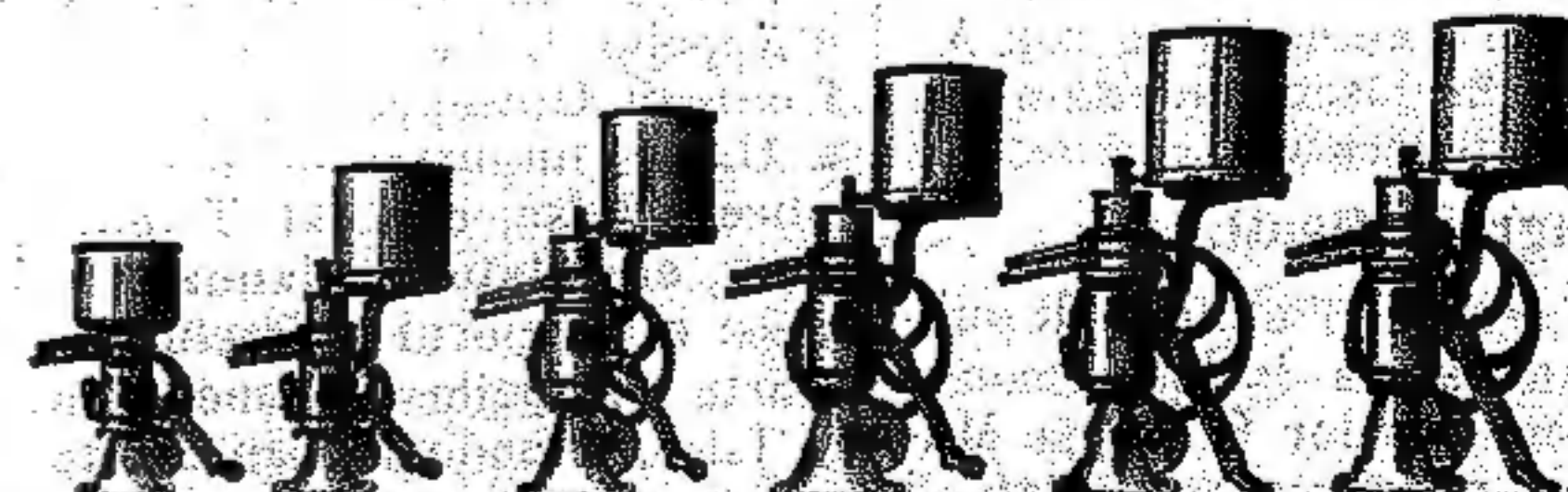
Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO

FOGGIA



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglia d'Argento (1.° Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all'ora.

Cataloghi a richiesta